Anno V. TORINO, Martedì 5 DICEMBRE 1871 Num. 337

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta; Torino (all'Ufficio di distribuzione); Svizzera — Anno, Sem., Trim. [illegible]

Prezzi d'Associazione. Francia; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo; Germania — Anno, Sem., Trim. [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono abbandonati.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 25.

TORINO, 5 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Vaghezza di mutazioni ministeriali.

Fra le cause che si addussero della rivoluzione del quarantotto fu quella che la Francia si annoiava. Infatti per una nazione attiva, spiritosa, battagliera, turbolenta, la noia poteva parere un male insopportabile. Non mai la più piccola guerricciola e neppure una riforma radicale, che facesse sperare un po' di commovimento in piazza. Egli è vero che grazie a quella noia della pace la Francia non era mai stata sì prospera e felice, nè sì gloriosa per le lettere, le scienze e le arti, onde era divenuta maestra, ma tuttavia quel pacifico re borghese di Luigi Filippo puzzava a tutti e vollero cose nuove. E le novità fioccarono tosto, ma anche con quella benedizione del suffragio universale e colla assemblea unica vagheggiata dai repubblicani e le proposte di riforma sociale poste all'ordine del giorno, crediamo che le giornate di giugno e le conseguenti proscrizioni di settembre abbiano fatto rimpiangere non poco la noia della monarchia orleanese.

In Italia non siamo ancora affetti dalla malattia della noia, non desideriamo minimamente alcuna guerra e quanto alle riforme democratiche, radicali, sociali, alle teorie degl'internazionali esse non sono desiderate che da una ben piccola fazione, la quale ne fa tema di non molto originali scritture. Non diciamo con ciò che la nostra popolazione creda che tutto vada per lo meglio nel migliore dei mondi possibili, che anzi non desideri molti importanti miglioramenti, nelle nostre leggi e sopratutto che le leggi vigenti non si applichino meglio. In ciò siamo tutti d'accordo, ma la nazione è generalmente indifferentissima intorno ai nomi delle persone che sono al potere, e possiamo francamente asserire che la massima parte dei nostri concittadini non dormirebbero un'ora di più o di meno se al ministero presente succedesse un ministero più sinistro o più destro.

Tuttavia v'ha nella stampa periodica un partito il quale consiglia una mutazione ministeriale pel solo motivo che essendo noi andati a Roma occorrano nuovi ministri, quasi che quelli che seppero andarvi non vi sappiano poi rimanere o che un Ministero che ha già vissuto due anni, *longum aevi spatium* in Italia, sia già statato, impotente ad amministrare. Proprio così. Che desiderino una mutazione di Ministero coloro che, se non dichiarati avversari dei nostri ordini costituzionali, mostrano continue connivenze coi radicali è cosa che si comprende facilmente. Essi desiderano mischiare tanto le carte finchè resti loro un buon giuoco nelle mani. Comprendesimmo anche che per lo stesso motivo la bramassero coloro che rimpiangono nel loro segreto il passato. E finalmente sarebbe affatto naturale quel desiderio anche in sinceri partigiani delle nostre istituzioni politiche se noi vedessimo armati l'uno contro l'altro nella Camera elettiva due partiti recisi, dei *whigs* e dei *tories*, dei liberali e dei clericali all'uso belgico, o qualche cosa di simile. Ma bisognerebbe che questi partiti formulassero nettamente i loro programmi e ponessero in mostra gli uomini loro.

Noi abbiamo deplorato la cocciutaggine del ministro dell'interno nel non proporre un largo sistema di decentramento, fondato non sopra la maggiore autorità data agli agenti del potere nelle provincie ma sopra lo stabilimento effettivo della libertà individuale e locale, colla massima possibile diminuzione del potere centrale. Abbiamo soventi volte combattuto il sistema finanziario del sig. Sella, o piuttosto la sua mancanza di sistema, onde accade spesso che i suoi provvedimenti, mentre vessano immensamente i contribuenti, non producono pure l'effetto di aumentare i proventi dello Stato. Fummo mille volte censurati, anche da liberali, perchè ci opponemmo alle soverchie spese dei dicasteri della guerra e della marineria, e non solo perchè si spese troppo, ma perchè si spese male. Chi è dunque in buona fede e ci fa l'onore di leggerci non ci può dunque sicuramente dire sviscerati dei presenti reggitori dello Stato. Ma nuovamente, quale partito parlamentare ha presentato un programma che risponda alle esigenze del pubblico?

Havvi un ministro possibile dell'interno, il quale abbia proposto un compiuto sistema amministrativo nel senso indicato? un aspirante al Ministero delle finanze il quale non con qualche nuovo aperto o disgulsato progetto di carta-monetata, non con fallire alle obbligazioni contratte dallo Stato, ma con uno studio severo dell'economia, con una ragionevole sostituzione di imposte nuove alle vecchie, con migliori ordinamenti per riscuotere le vigenti, con mezzi sicuri di accrescere la prosperità pubblica e conseguentemente gl'introiti delle tasse indirette, ci dia finalmente un bilancio in cui le spese ordinarie non vincano le entrate o ci faccia almeno sperare che tale scopo si possa ottenere fra brevi anni? un generale, un ammiraglio che si mettano d'accordo col ministro delle finanze per effettuare le riforme necessarie nell'esercito e nell'armata senza pericolo che i nuovi milioni che esigerebbero quelle riforme mandino tutto a rotoli? un avvocato, un magistrato che c'inspirino maggiore speranza che la giustizia sarà meglio amministrata? Se ci sono questi uomini e questi programmi si facciano avanti, non avremo nissuna difficoltà a fare un olocausto dei signori Lanza, Sella, Ricotti, Defalco con tutti i loro segretari generali.

Ma tanto a Roma quanto a Firenze e a Torino, finchè questi uomini e questi programmi non li vediamo, noi preferiamo ancora che continuino gli uomini che maneggiano da qualche anno gli affari. La longevità di due anni, che ad alcuni pare un motivo sufficiente perchè essi chieggano la loro licenza, è anzi per noi un titolo che vale qualche cosa. Se l'esperienza è utile in tutti i mestieri, anche nei più umili, non sappiamo perchè se ne possa far senza nel mestiere, checchè dicasi, non molto facile di ministro. Per lo meno si risparmia, mantenendo gli antichi, il costo dei nuovi esperimenti cui vogliono tentare tutti quelli che arrivano al potere, si risparmiano le pensioni degli antichi agenti subalterni che i nuovi arrivati congedano come arnesi disadatti, ordinariamente senza sostituirne loro dei migliori. Insomma, se alcuni, come i Francesi in principio del 1848, si annoiano di vedere sempre al potere gli stessi uomini, si acconcino per lo meglio a questa noia, pel timore che chi verrà dopo non produca poi qualche inconveniente più grave che non è quella sensazione molesta.

Genova, 4. — Finalmente la vaporiera si è spinta da Savona a Ventimiglia percorrendo a titolo di verifica preliminare l'intera linea: oggi per conseguenza comincieranno le corse di prova fatte dalle Commissioni riunite del Governo e dell'Alta Italia.

Per mala sorte il mostro di fuoco ha voluto già dal suo primo apparire la sua vittima. A quanto ci scrivono, un povero bambino presso Diano fu stritolato dalla vaporiera. In seguito a questo doloroso accidente il sindaco di Oneglia mandò fuori un avviso alla popolazione perchè non si precipitasse sul binario e nelle stazioni lungo il percorso della ferrovia, ma saziasse la curiosità ad una ragionevole distanza. (*Corr. Merc.*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 536) del 14 novembre, del seguente tenore:

Agli insegnamenti della Facoltà di scienze fisiche e matematiche nell'Università di Roma, indicati nella tabella approvata con decreto del 15 ottobre ultimo, sono aggiunti i seguenti:

Botanica pratica; Meccanica pratica; Fisica tecnologica; Disegno di costruzioni; Disegno di applicazioni di geometria descrittiva.

L'insegnamento della letteratura latina nella Facoltà di filosofia e lettere della predetta Università, è ripartito nei due seguenti insegnamenti:

Filologia latina; Eloquenza latina.

2. **Un regio decreto** (n. 537) del 15 novembre, con cui è istituito un R. consolato in Gerusalemme con giurisdizione nella Palestina.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze, della marina e di grazia e giustizia.

CRONACA CITTADINA

Società promotrice dell'industria nazionale. — Ieri era convocata l'adunanza generale, ma non potè aver luogo per la scarsezza del numero degli intervenuti.

Fu rimandata al 17 del corrente mese; trattasi di riformare lo statuto organico, e i signori soci troveranno l'argomento abbastanza interessante per intervenire.

Società *d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia nazionale di Torino.* — Si avvisano i signori soci che in ogni sera di giovedì dalle ore 9 alle 10, a far principio dal 7 corrente, verranno impartite nel locale della Società, via della Rocca, N. 14, dal socio onorario signor Abrardo, aiutante maggiore della Guardia nazionale, delle lezioni sul governo, uso e maneggio del fucile.

A tali lezioni potranno assistere tutti indistintamente i signori soci.

Il Consiglio direttivo.

Nuovo giornale. — Ci vien riferito che col primo gennaio prossimo verrà pubblicato nella città nostra un giornale in lingua francese, che s'intitolerà: *Le courrier de Turin.*

L'arte in Italia. — Abbiamo ricevuto il fascicolo del mese di novembre di questo interessante e bellissimo periodico artistico, e dobbiamo con viva soddisfazione notare che esso non solo si mantiene all'altezza a cui già lo lodammo di essere in sì breve tempo pervenuto, ma viene via via sempre migliorandosi tanto per ciò che riguarda le materie trattate, l'abbondanza e la varietà di esse, quanto per l'abilità e il merito delle incisioni.

Fra queste non vogliamo passare sotto silenzio la bellissima che quest'ultimo fascicolo contiene, rappresentante la Crocifissione, pala d'altare scolpita in legno da Valentino Panier Bezarel di Belluno. Quest'incisione in legno è nitida, piena di forza, di precisione, di colore, come s'usa dire, ugualmente che se fosse in metallo; nè crediamo possa facilmente trovarsi altro simile lavoro da mettere innanzi. La pala d'altare ci appare da questa riproduzione un'opera piena di merito, e il signor Giuseppe Mantello che l'ha incisa di questa guisa, ne ha saputo far rilevare tutte le bellezze. Un vivo applauso ed allo scultore dell'originale ed all'incisore della copia.

Notiamo di passata che tale scoltura in legno ebbe il premio alla mostra universale di Parigi nel 1867.

Teatri. — Col giorno 24 corrente andrà in scena al teatro Gerbino la compagnia Marchi, Ciotti e Lavaggi, terminando col 23 la compagnia del dott. Peracchi la stagione poco fortunata d'autunno a quel teatro.

La compagnia Marchi, Ciotti e Lavaggi verrà fornita di novità a iosa, fra cui le due produzioni che ebbero tanto successo a Milano: *Cause ed effetti* del prof. Paolo Ferrari, e i *Pezzenti* dell'avv. Cavallotti.

Ieri sera si rappresentò con discreto favore dalla compagnia Peracchi la nuova commedia di D'Alfonso, intitolata: *Un buco nell'acqua ossia Amore è cieco.*

La commedia ha il suo lato divertente e non manca di vis comica, però riesce talvolta noiosa per certe stiracchiature e certi incidenti affatto inconcludenti, che l'autore avrebbe potuto eliminare per non mettersi nel cimento di fare anche lui un buco nell'acqua.

Alcune scene di bell'effetto eseguite con impegno dagli attori e massime dal signor Rodolfi, valsero a quest'ultimo diverse chiamate ed applausi.

A proposito del signor Rodolfi, si annuncia per domani sera la sua beneficiata, con quattro attraentissime produzioni in un atto, nelle quali l'ameno attore brillante ha giurato di far sbellicar dalle risa il pubblico.

Esse sono: *Le nozze del sig. Camillo, I comunisti, Il maestro da ballo* e *Mamma Agata bolognese.*

Il sig. Rodolfi può andar sicuro che con uno spettacolo simile la cassetta si empirà come per incanto, riuscendo così la rappresentazione doppiamente brillante.

Le rappresentazioni del Vittorio Emanuele sono al loro tramonto, essendo questa l'ultima settimana e dei trionfi del *Ruy-Blas* e della *Fata Nix*. Giovedì avremo la serata d'addio dell'egregia prima ballerina signora Enrichetta Bosè, della distinta artista che vien festeggiata tutte le sere ad ogni sua movenza, ad ogni suo slancio. Sarà una serata d'oro certamente!

Stassera allo Scribe di nuovo *Une visite de noces*, di Dumas.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 dicembre 1871

Bianco Antonia nata Novarese, d'anni 24, di Meranesengo (Asti), negoziante — Giovannini Michele, id. 22, di Torino, legatore di libri — Chiodo Angela nata Segalerba, id. 71, di S. Remo — Sanna Teresa nata Morello, id. 51, di Montaldo, esercente caffè — Negri Giuseppina nata Vassallo, id. 38, di Torino — Chiesa Felicita nata Pair, id. [illegible], di Torino — Biolè Spirito, id. 58, di Brossasco (Saluzzo) — Audifredi Antonio, id. 60, di Sa-

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA.

Une visite de noces, commedia francese in un atto, del signor Alessandro Dumas figlio, rappresentata al teatro *Scribe* dai signori comici della Compagnia Tertis e Coste.

II.

Ho detto ieri in sostanza che il signor Alessandro Dumas figlio, nelle sue produzioni, e particolarmente in quest'ultima di cui ci occupiamo, colla pretesa di rappresentare nel vero suo essere la realtà, cade in due falli, l'uno più grave dell'altro: il primo di riprodurre quel vero che le severe ragioni dell'arte più nobile e pura non vogliono riprodotto colla crudità dell'esattezza fotografica, il secondo di formare con degli accessorii reali, messi insieme a torto od esagerati, un principale non vero, e di riuscire nel complesso al falso. Eccomi a provarlo.

Siamo nella casa d'una donna giovane e bella, che ci si vuol presentare come una dama di buona società, quindi di scelta educazione, di sentimenti delicati e di abitudini signorili. Al primo alzarsi della tela, noi la vediamo in conferenza con un uomo che ha con lei una certa famigliarità che non si spiega di subito, nè che il seguito viene a spiegarci completamente di poi. È un confidente; fu partecipe e complice nel segreto d'un illegittimo amore — chiamiamolo col crudo nome, innanzi a cui non indietreggia l'autore — d'un adulterio della donna. È, a volerlo definire colla stregua del signor Dumas medesimo, uno di quegli esseri anfibii ch'egli ha battezzato col titolo di *amis des femmes*; peccatori giubilati che non potendo essi stessi godere dei proprii, si dilettano di assistere e coadiuvare ai falli altrui. Ciò moralmente; artisticamente, o comicamente, come vi piaccia, è uno dei soliti sermoneggiatori delle *pièces* francesi, che dal *Desgenais* delle *filles de marbre* in qua hanno pullulato dapertutto nelle commedie di Augier, di Sardou, di Dumas, portavoce dell'autore che trova comodo sotto il soprabito di quel personaggio comparire egli stesso alla ribalta e spiegare il suo concetto, che un tempo i più inavvezzi precessori, che si chiamavano Molière, Regnard ed anche Scribe, lasciavano al pubblico chiarire e comprendere.

Qui vi è già uno strano contrasto fra l'idea morale che ha presieduto alla creazione del personaggio ed al fatto reale in cui la si è incarnata: come *Desgenais* dev'essere piacevole e stimabile, come confidente ed aiutatore della colpa, come *ami des femmes* riesce poco simpatico e vi fa nascere un sorriso che non è di rispetto. Ma vediamolo all'opera.

La colpevole donna — traditrice dei suoi giuramenti, ingannatrice d'un marito in buona fede, per cui non si recano in mezzo neppure le circostanze attenuanti che l'abbiano tratta a fallire — la moglie adultera, come sempre accade, venne abbandonata dal suo amante, che volle cercare più pure gioie e più santa ragion della vita nelle dolcezze domestiche, nei pesi dolcissimi della paternità confessata e confessabile. Dopo il matrimonio di costui Lidia (è il nome della protagonista) rimase vedova; e lasciato appena il lutto degli abiti, s'accorse che amava pur sempre il suo antico complice, e che questo amore e il saperlo di altra donna la facevano troppo soffrire. Se ne confidò all'*ami des femmes*, Lebonnard, il quale si offrì di guarirla con un metodo nuovo, che, a meno di avere una corrotta fantasia e di conoscere corrottissimo l'antico amante, nessuno avrebbe mai immaginato, e tale che niuno pure crederebbe che una donna che si rispetta fosse per accettare.

La signora Lidia invece ha accettato, ed all'aprirsi della scena, Lebonnard ottiene da lei la permissione di agire a sua guisa e di servirsi a tal uopo di due lettere ch'egli è riuscito ad indurre madama a scrivere secondo il suo volere. Il concertato piano ha da porsi in esecuzione di subito. Il signor di Simois (l'abbandonatore) ha fatto sapere che di quella giornata, a far visita alla signora in quella villa dove si trova, e dove le fa compagnia l'amico, avrebbe condotta sua moglie, cui già da un anno e più ha sposata, ma che per diverse circostanze non ha potuto ancora presentare a madama; e si vuole di tal circostanza approfittare per eseguire il disegno.

I due visitatori sono annunziati, e con essi conducono un loro bimbo già nato da tre mesi, e cui non hanno potuto lasciare a casa, la giovine madre essendo pure di lui la nutrice. I due antichi amanti si trovano a fronte, alla presenza di quella giovane donna, ingenua e fidente, che è tutta orgogliosa di suo marito e di suo figlio, d'essere moglie e madre: dissimulano essi le loro impressioni, e d'altronde la sposa è tanto innocente e di sì candida fiducia nell'uomo che le ha dato col suo nome la fede, che nessuna anche più compromettente apparenza potrebbe pur farle nascere un sospetto. Ha luogo una conversazione abilmente condotta, come sa farle il signor Dumas, nella quale si costeggia sempre il fosso della inconvenienza e di ciò che i francesi dicono *choquant*, e mai non vi si cade. La moglie è tanto superba delle gioie intime della sua nuova condizione, che lascia ingenuamente trapelare le delizie segrete della felicità coniugale, e l'amante abbandonata con rallegramenti agrodolci e con gentilezza di gatta che nasconde ma tien pronti gli unghioni, la va solleticando all'imprudenza delle rivelazioni. Il discorso, con meraviglia d'abilità acrobatica, si tiene in bilico sul filo del *comme il faut*.

Ma perchè quel bravo Lebonnard potesse mettere in pratica il suo disegno, gli conveniva rimaner solo coll'amico, ex-amico della sua amica: a porgere di ciò occasione viene il marmocchio colle sue esigenze da bambino allattato. La padrona di casa conduce in una stanza appartata madre e bambino perchè questi possa far colazione: e per associazione d'idee invita a rimanere a pranzo marito e moglie che accettano.

Rimasti soli i due uomini, Lebonnard domanda al signor di Simois se intenda che sua moglie frequenti la signora Lidia: alla qual supposizione il nuovo marito s'inalbera come ad un'oltraggiosa proposta. « E perchè no? » domanda con finta ingenuità l'amico. — « Perchè io ne sono stato l'amante; » finisce per rispondere con cruda espressione Simois. « Ma codesto, risponde Lebonnard colla logica di quel mondo che calunnia la virtù alle spalle e s'inchina e stringe la mano al vizio conosciuto ed alla corruzione trionfante; ma codesto non lo si può provare, nemmeno tu, volendolo, lo potresti provare, poichè non hai più nemmeno una lettera di lei: ora ciò che non si può provare non esiste, e dunque la signora Lidia è degna del rispetto di tutti e del tuo, e dell'amicizia di tua moglie. » — « E che razza di sofismi mi vai cantando; esclama stupito Simois; quello che è stato, lo so ben io e mi basta! Ho preso moglie perchè stanco del liquore affatturato delle passioni illegittime, del possesso d'una donna sconciamente e vilmente diviso, ho voluto abbeverarmi alla fonte pura degli affetti innocenti e sacri; ho preso una creatura tutta purità, virtù, candore, perchè sia la compagna fedele ed onesta dei miei giorni, la madre rispettata non solo, ma rispettabile dei miei figli; e vuoi che nella mia famigliuola lasci penetrare un soffio solo di quell'ambiente peccaminoso del passato, che la mia purissima donna lasci al contatto di quella peccatrice? No, no: oltre dell'interesse della mia sicurezza domestica è un sacro dovere di rispetto a mia moglie che mi impedisce di farlo. » Allora l'amico cambia di tono, anzi addirittura di musica.

vigliano, cocchiere — Gastaldetti Angela, id. 68, di Torino, serva — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 dicembre 1871

Maschi 8 femmine 7 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
783,6	— 4,4	2,8	83	15° 18'	E d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
783,1	— 4,1	2,7	78	15° 16'	E d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
782,7	— 0,7	2,9	86	15° 21'	calma	ser. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
781,7	+ 1,4	3,3	65	15° 21'	calma	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
782,0	0,0	3,2	71	15° 22'	E d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
782,7	— 1,0	3,6	84	15° 18'	E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 4,4 / massima + 1,4

Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte del 5 — 8,4

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 6 dicembre 1871.
Nascere del **Sole**, ore 7 44 — *Passaggio* al meridiano, ore 12 10 — Tramonto ore 4 35.
Nascere della **Luna** 0 29 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 12 matt.
Tramonto, ore 1 48 sera.
Giorno della Luna 24°.

VARIETA'

L'ISTMO DI CORINTO.

Com'è noto, la stampa si occupò più volte del taglio dell'istmo di Corinto. Un giornale speciale, il *Moniteur du Commerce*, ritorna ora sopra questa importante questione e noi riproduciamo alcuni brani dell'articolo, che forniranno ai nostri lettori dei particolari interessanti intorno alle difficoltà dell'intrapresa ed all'utile grandissimo che essa recherebbe al commercio europeo.

L'Istmo, che deve il suo nome all'antica Corinto, è come si sa quella stretta lingua di terra, che situata fra il golfo di Lepanto ed il golfo d'Atene, unisce la Morea alla Grecia continentale. Ostacolo naturale fra l'Adriatico e l'Arcipelago, forza tutti i bastimenti provenienti dalle coste di Francia, d'Italia e di Austria, a girare il capo Matapan quando essi vogliono recarsi agli scali del Levante. Tagliare l'Istmo di Corinto, e congiungere così i due mari sarebbe adunque l'aprire una nuova ed utile via alla navigazione. Infatti passando direttamente per il golfo di Lepanto ed il canale di Corinto, i bastimenti provenienti da Marsiglia, da Napoli e da Messina, diretti verso il Levante, eviterebbero 14 ore d'una traversata spesso pericolosissima, e quelli di Brindisi, di Ancona e di Trieste 24 ore.

Il felice risultato ottenuto a Suez dal signor De Lesseps ha di nuovo suggerita l'idea di tagliare l'istmo di Corinto; diciamo di nuovo, giacchè fino dal tempo di Nerone, tale intrapresa aveva avuto un principio d'esecuzione. Sostituire ad una navigazione lunga e difficile un'altra più corta, più sicura e facilitare per tal mezzo il commercio del Levante, sorgente di tanta ricchezza era anche l'idea degli antichi, e le poche difficoltà che presentava la intrapresa li aveva per certo decisi a tentarla.

Da Keapoli a Halamaki, punto estremo dell'Istmo, vi è una distanza minore di cinque chilometri. Con i mezzi che si hanno attualmente, e dopo i lavori giganteschi dell'Egitto, una barriera così debole può forse arrestare per lungo tempo lo slancio di un commercio tanto considerevole come è quello del Levante? Qui non esistono le gravi difficoltà del canale di Suez; ed il terreno non offre che poca resistenza che potrebbe facilmente superarsi mercè le mine. Quando l'opera sia stata compiuta, questa resistenza stessa assicurerebbe al lavoro una solidità che ridurrebbe di molto le spese di manutenzione.

Senza contare i moltissimi bastimenti a vela ed a vapore provenienti dal mar Nero, dalla Turchia e dall'Asia, la compagnia che intraprenderebbe il taglio dell'Istmo, sarebbe sicura di vedere le acque del canale solcate da tutti i bastimenti delle compagnie italiane ed austriache. In quanto alle spese, affermano gli ingegneri, che ammonterebbero a soli 12 milioni.

Patras e la nuova Corinto vedrebbero accrescere considerevolmente in poco tempo il loro commercio, che oggi è presso a poco nullo. Halamaki, che ora è una borgata, diverrebbe probabilmente una grande città. Tutte le coste abbandonate e deserte, sarebbero presto rese alla vita e vi sarebbero finalmente degli sbocchi aperti alle ricchezze minerali, di cui abbonda il paese, e la Grecia vedrebbe per tal modo aprirsi un mondo industriale al quale essa deve aspirare per la sua futura prosperità.

L'*Italia Militare* crede prematura la notizia data da alcuni giornali, che sarebbe aumentata la paga agli ufficiali.

Si assicura essersi determinato che i primi dieci reggimenti di cavalleria avranno l'elmo, precisamente uguale a quello della nostra cavalleria di linea, ma considerevolmente alleggerito; gli ultimi dieci reggimenti porteranno invece il kolback: gli ufficiali lo avranno di astrakan e la bassa forza di lontra.

Per la bassa forza è adottata una giubba simile a quella degli ufficiali, se nonchè sarà ad un petto solo. Il primo reggimento che vestirà il nuovo uniforme sarà il 20 (Roma).

Stante l'attività spiegata dai comandanti dei distretti militari è probabile che col 1° gennaio prossimo le milizie provinciali saranno completamente organizzate.

La Direzione generale delle carceri, solo ufficio del Ministero interno che ancor sia in Firenze, dal giorno 17 corrente comincierà a funzionare in Roma.

Coll'arrivo della Direzione generale delle carceri, il Ministero dell'interno avrà compiuto il trasferimento.

È atteso a Napoli il generale francese Faidherbe, che nell'ultima guerra comandava l'esercito francese del Nord. Egli sarà di passaggio per Torino, Firenze e Roma, e si tratterrà a Napoli qualche giorno prima di partire per Messina e l'Egitto, dove pare resterà molto tempo ad esplorarvi il delta del Nilo.

CORRISPONDENZA D'AUSTRIA.

Vienna, 26 novembre.

La circolare del ministro degli affari esteri Andrassy, ebbe ieri l'altro la sanzione di S. M. e fu mandata ieri alle missioni.

Quali che siano state le spiegazioni date della dimissione del conte Beust e della nomina del conte Andrassy, non si è mai creduto seriamente che esse implicassero una mutazione nella politica estera dell'impero. Erano veramente taluni che per vaghezza di fare lo indovino, partendo dal fatto che l'Andrassy è ungherese e dalla supposizione che come tale deve nutrire un inveterato odio per la Russia, vennero alla conclusione che la politica del nuovo ministro doveva essere ostile a questa potenza e che questo nuovo sentimento avrebbe influito necessariamente sulle relazioni colla Germania e porre a repentaglio l'amicizia. Ma tutte queste conghietture si dileguarono appena concepite ed ora ognuno scorge chiaramente che il cambiamento di ministro degli esteri non accennava un cambiamento nella politica estera ed era invece consigliato solo da considerazioni di politica interna.

E questa politica estera è stata chiaramente segnata dagli avvenimenti. Finchè l'Austria ebbe un piede nella Germania e l'altro in Italia di necessità la sua politica era vacillante ed incerta, perchè strettamente connessa cogli eventi di quelle contrade ed in gran parte dipendente da essi; ma, ritiratasi l'Austria tanto dalla Germania quanto dalla Italia, il perno della sua politica non è più fuori dell'impero ma dentro e il suo interesse solo guida la sua politica.

Stante il difficile problema dell'ordinamento interno che è ancora a sciogliere, v'è un imperioso bisogno di pace. Noi non ci troviamo nella posizione in cui era la Francia lo scorso anno, quando poteva sembrare un atto di accorgimento politico il divertire l'attenzione dalle cose dell'interno cogliendo l'occasione di una contesa all'estero. Non siamo una nazione unita che senta sovrabbondanza di vita e il bisogno di varcare i limiti segnati dalla storia e dalle nazioni vicine, anzi noi intendiamo a trovare il modo di porre in armonia tutti i diversi elementi onde è conflata la monarchia. Le complicazioni all'estero non ci aiuterebbero per fermo a trovare la chiave del problema, anzi ce ne difficulterebbero la soluzione.

Con un'estensione di territorio la monarchia austro-ungherese rischierebbe di perdere ciò che ha penato tanto a trovare, la base stessa del suo ordinamento. La vecchia gara fra l'Ungheria e l'Austria fu composta col bilanciare egualmente il potere e l'influenza delle due parti. Qualunque accessione di territorio, anche lieve, torrebbe certamente questo equilibrio, poichè l'anzidetto territorio si getterebbe sopra un piatto o l'altro della bilancia, mentre gli sforzi e i sacrifizi fatti per acquistarlo li dovrebbero sopportare tutti. Come si potrebbero ragguagliare i vantaggi ed i sacrifizi degli uni e degli altri? La stessa idea di quel caso desterebbe nuove animosità e contese peggiori di quelle che già esisterono. La monarchia è abbastanza potente per difendersi da chiunque, per compiere la sua missione nella società degli Stati Europei, ed ha inoltre il vantaggio di avere delle frontiere naturali migliori che quasi ogni altra potenza, specialmente a levante ed a mezzodì, nella cui direzione soltanto si potrebbe supporre che fosse vaga di allargarsi. I Carpazi, il Danubio e la Sava segnano un confine naturale che sarebbe follia varcare.

Queste considerazioni sono tanto chiare, si sono sì sovente espresse nelle assemblee legislative della monarchia e sono riconosciute sì generalmente che nessun ministro degli affari esteri in Austria le può ignorare. Il nuovo ministro, il quale ha fatto più che qualunque altro per assicurare il trionfo di queste idee, non ha quindi che a rammentarle a' suoi subordinati e quanto più distintamente e frequentemente si farà ciò, tanto meglio. Secondo le vecchie tradizioni della diplomazia, può parere un'eresia ad un austriaco il rinunziare ad ogni augumento di territorio e la politica estera dell'Austria potrà sempre essere fraintesa se alcuno non ha il coraggio morale di dire tondamente la verità. Alcuni credono sempre in loro segreto che l'Austria mulini una politica di compenso, quella politica che aveva sì gran parte nella vecchia diplomazia. L'apprensione di cotale politica è tuttavia una befana sul basso Danubio, che di quando in quando si mostra. Il dissipare quei timori, il dimostrare chiaramente che l'Austria si crede vasta e forte abbastanza per non anelare ad un'estensione di territorio è il punto spiccante della circolare del nuovo ministro austriaco degli affari esteri.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 4 dicembre ore 9 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 1 pom.

Secondo la *Libertà* la Corte dei conti ricusa di registrare i decreti del ministro della pubblica istruzione relativi alla nomina dei professori dell'università romana.

Si radunò ieri la Commissione della Camera, incaricata di compilare la risposta al discorso della Corona e si radunerà nuovamente stamane. Il Pisanelli leggerà probabilmente il progetto nella tornata di domani.

L'*Opinione* smentisce la notizia che la Corte dei conti abbia ricusato di registrare la nomina del signor Calenda a procuratore generale a Palermo e che sia stata offerta al signor Tajani la presidenza di sezione della Corte di cassazione a Palermo.

Stamane alle 10 si radunerà la conferenza telegrafica.

ALTRO DISPACCIO.

Spedito da ROMA 4 dicembre ore 3 pom.
Ricevuto a TORINO il 4 ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera procede alla nomina di diverse Giunte permanenti.

Il Ministro di grazia e giustizia comunica una domanda del procuratore generale di Trani, onde procedere contro il deputato Gabelli, imputato di diffamazione.

Pisanelli legge il progetto di risposta della Camera al discorso della Corona, che viene approvato.

De Falco presenta alcune leggi, già presentate nella sessione passata, relative al notariato, all'esercizio e professione dell'avvocato e procuratore, ed alla tariffa giudiziaria.

Devincenzi presenta la convenzione per il prolungamento della navigazione diretta fra i porti d'Italia e le Indie e la convenzione con la Società delle ferrovie Meridionali per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule. Comincia la discussione sui bilanci definitivi del 1871, cominciando da quello delle finanze.

Branca fa osservazioni sul ritardo dei bilanci.

Billia A. chiede spiegazioni sulla retrocessione del palazzo della Cancelleria e tipografia al Papa.

Sella risponde essersi fatta quella destinazione di locali, che secondo il rescritto pontificio sono applicati all'uso ecclesiastico.

Lazzaro contesta la facoltà del Governo di destinare i locali secondo i decreti pontificii.

Sella replica.

Casalini e **Mussi** fanno altre osservazioni su altro.

Mussi domanda specialmente spiegazioni sopra i risultamenti della soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito pubblico.

Il ministro dà le spiegazioni.

Sono approvati 95 capitoli di quel bilancio.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 3 dicembre (sera).

Vi confermo quanto vi dicevo l'altro ieri in ordine ai lavori della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato. Le conclusioni non sono ancora prese; per ora la Commissione sta analizzando i dati che ha raccolti in questi mesi, e colla scorta dei quali pronunzierà il suo giudizio definitivo. Siccome questo lavoro di analisi è lungo e faticoso, così è molto probabile che la Commissione non sia in grado di conchiudere e di nominare il relatore, prima di un mese o due.

Adempiendo al mandato affidatogli dal Comitato segreto di ieri, l'ufficio di presidenza della Camera ha deliberato di nominare un Commissione, composta del presidente, dei due questori, e degli onorevoli Mordini e Massari, affinchè provvegga a tutti i miglioramenti necessari al palazzo di Montecitorio. Questa Commissione potrà consultare uomini tecnici e uomini dell'arte salutare, per avere una guida tanto dal lato dell'arte, quanto dal lato dell'igiene.

I due miglioramenti più urgenti sono il riscaldamento e l'illuminazione del-

---

« Bravo! Così ti voglio. *Tu es dans le vra*. Ecco come un onest'uomo si deve regolare. » — « Ma allora perchè la tua chiacchierata di poc'anzi per provarmi il contrario? » — « Perchè volevo vedere se tu eri ben guarito, se tu non amavi più quella donna, se conoscevi i doveri della tua nuova condizione e la tua felicità. » — « Io amare ancora quella donna? Ma l'ho forse amata mai?... » E qui il convertito snocciola una brillante uscita contro le falsità, le reciproche menzogne, le convenzionali proteste e i convenzionali ardori onde si compone, strana e brutta miscela, un amore illegittimo. « Benissimo: risponde Lebonnard, ora che ti vedo proprio guarito, posso dirti tutta la verità sul conto di quella donna. »

L'amico si mette a raccontare una filastrocca d'infamie a carico della signora Lidia. Simois si crede di essere stato il suo primo amante? Giusto! Che ridicola pretesa! Prima di lui c'è stato un altro primo: (ed era pure il primo?) uno spagnuolo caldo come un africano e geloso come un turco; il regno del quale non cessò coll'avvenimento di Simois, ma continuò parallelo per anni parecchi. Quando cessò del tutto l'intervento spagnuolo, Simois fu solo nel possesso di quell'Eden? Oibò. L'amico confidente Lebonnard passava di quando in quando, tanto per amore di cambiamento, dalla parte di secondo personaggio (*pertichino*) a quella di protagonista in quella buffonesca commedia dell'amore. Finisce qui quella ributtante odissea — diciamo la vera parola — di prostituzione? No: per consolarsi dell'abbandono di Simois e della morte del marito, che copriva tutto colla sua responsabilità, come un gerente di giornale, la bella Lidia si è messa in potere d'un inglese vecchio, antipatico, grottesco, ma ricco a milioni, da cui spera farsi sposare.

È, ripeto l'epiteto, una ributtante esposizione: ci sentite come un'afa di cinico vizio, cui non valsero a temperare i profumi dello spirito, il quale continuamente scoppiettisce nella prosa brillante: vi pare di assistere alla lettura delle memorie non velate d'una delle più sfacciate cortigiane. Siamo nel *demi-monde* e peggio. Ora, io vi domando: in presenza di cotali rivelazioni, qual è il sentimento che voi supponete si deva destare in un uomo del quale tutto vi ha detto finora essere educato, ed avere la nozione del retto, la stima del giusto e il rispetto di sè? in un uomo che appartiene alla società ammodo ed onesta? Scommetterei che tutti mi rispondereste: quest'uomo deve provare un profondo disgusto, una specie di nausea che fa capo al disprezzo di quella donna. Questo è il vero nell'ordine logico delle cose, e nella psicologia dell'anima umana nello stato normale: ma non è più tale nel realismo del signor Dumas.

Quell'uomo cessa ad un tratto di essere nella schiera delle persone *comme il faut*, di appartenere alla normalità della sua classe in quelle condizioni. Di botto si rivela ancor egli degno accolita delle *Margherite Gautier* e delle *baronesse d'Ange*: un alito impuro da quelle basse regioni soffia su di lui e lo converte nel vigliacco personaggio di amante di mantenute: Lebonnard gli ha mostrato un abisso di fango ed egli anela di precipitarvisi a sguazzare; a seconda che dietro le supposte rivelazioni dell'amico quella donna scende d'un grado nell'infamia ed egli più la desidera; quando, per mezzo di quelle lettere ch'egli le ha fatto scrivere, Lebonnard prova a Simois che tutto è vero, che Lidia è una donna perduta, ed egli è tutto fuoco per lei.

Infamia! Sopraggiunge la moglie col bambino: l'amoroso sorriso di quella, la cara vista di questo lo infastidiscono: pensa alle turpi gioie che potrebbe avere da quella cortigiana nascosta sotto le vesti d'una signora ammodo. Ed eccolo solo con lei. Le rimprovera acremente i suoi falli col calore d'una gelosia retrospettiva: essa non nega, conferma. Abbiamo avuto i fatti, ora abbiamo il linguaggio della degradata. Che impudore di cinismo! Che miserabile temerità di sfacciataggine! Udita com'ella, non difende, ma spiega le sue gesta! Lo spagnuolo non l'ha preso « perchè si annoiava. » Simois fu suo amante perchè faceva bella figura nel mondo: ed ha continuato la tresca col primo, perchè questi aveva in mano un fascio di lettere e glie le rendeva solamente una per volta a prezzo di visite intime: le quali visite ella andava a fargli nel quartiere dell'amico Lebonnard. « E perchè colà? » domanda Simois. « Perchè quello era vostro amico, mi pareva quasi d'esser in casa vostra, ed anco in quei momenti mi sembrava avere qualche cosa di voi... » Puah! Nella nostra *verità* un uomo ammodo sente peggio che schifo a cotali parole: l'eroe del Dumas le prende come complimenti. E Lebonnard? Ne ha fatto un amante perchè era curioso di vedere come quell'omaccino se la cavasse nel calore delle espansioni amorose: ne ha riso e ne ride ancora. L'inglese vecchio e brutto poi, ha per essa del piccante. Quella donna onesta rappresenta la sua parte da cortigiana in modo inarrivabile. Simois crede, si esalta e le propone niente meno che una fuga ch'ella finge accettare.

Rimasta sola, inorridita, stomacata della viltà impossibile di quell'uomo ch'ella ha scoperto con un mezzo impossibile, incarica il bravo Lebonnard di liberarnela. È subito fatto: l'amico dice al nuovo marito: « Lidia, tu la credi una miserabile perduta, niente affatto, è una donna onesta che ha avuto per te una debolezza. » Simois naturalmente non crede ed ha ragione. « Una donna che parla in quel modo non è quale tu dici. » È vero: volerci far credere che una donna accetti una parte così odiosa, che si abbassi e si degradi a tal punto anche in faccia ad un suo antico amante, è volerci far credere l'assurdo.

Simois che ha creduto all'infamia, si lascia eziandio persuadere dell'innocenza e ritorna fedele a sua moglie con queste ciniche parole impossibili anch'esse in bocca ad uomo onorato: « Se si tratta d'una donna onesta, tanto vale che mi tenga la mia. » E parte colla sposa, e Lidia guarita... va a pranzo tranquillamente coll'anfibio personaggio dell'amico.

No, protesto di nuovo: questa non è verità, questi non sono personaggi reali della società cui ci vogliono mostrare di appartenere. Colla speciosità delle apparenze ci hanno trascinati in un *mauvais lieu*, ed uscendone, se il continuo scoppiettio d'uno spirito meditato, alambiccato, lavorato con arte finissima c'impedisce per lo stordimento di sentir subito tutta la bruttezza dello spettacolo, pensandoci a mente calma ne sentiamo paura e ribrezzo.

A Milano dove la produzione fu rappresentata tradotta, e quindi spoglia di gran parte delle sue seduzioni di forma, finì in mezzo alle riprovazioni del pubblico: qui termina cogli applausi di quasi tutto il teatro.

Convien dire che molta parte degli applausi va al merito degli esecutori. La signora Sidney nella parte ingratissima di Lidia mette quella dignità che non è nelle parole nè nei fatti attribuitile dall'autore: il signor Montcavrel dà al Lebonnard una arguta bonarietà, che lo rende ammessibile e tollerabile; il signor Coste porta con disinvoltura e con artistica abilità l'odiosità del carattere dell'antico amante e del recente marito; la signora Coste non ha affettazioni di sorta nell'ingenuità della novella sposa: il complesso è affiatato e la recitazione, per dirla con frase francese, cammina come su rogoli.

Ma per commiato da questa produzione, che fece tanto scalpore a Parigi, e che qui, pedissequi imitatori sempre, si è salutata come un capolavoro, mi sia lecito esclamare: « Povera Francia! Povero teatro francese! Povera gioventù a cui si ammaniscono tali cibi malsani! »

VITTORIO BERSEZIO.

l'aula. Su questi si porterà immediatamente l'attenzione della Commissione, sebbene l'ing. Comotto abbia assicurato che i caloriferi siano pronti fra due giorni, e i becchi a gaz fra quattro o cinque.

Durante le vacanze natalizie la Commissione migliorerà la distribuzione dei locali, aprendo una comunicazione tra le tribune e l'aula, portando la biblioteca al pian terreno, e destinando gli attuali locali della biblioteca in parte a sale di conversazione ed in parte a sale di lettura e di studio, e procurando di dare maggior luce all'aula, coll'apertura di nuovi lucernari.

Durante le vacanze poi dell'estate, avendosi allora più mesi di tempo, la Commissione si propone d'introdurre le modificazioni più gravi, e tra le quali quella di alzare notevolmente il livello dell'emiciclo.

Non è esatto che il commendatore Visone sia stato nominato ministro della casa reale, finora non gli è stata affidata che la sola reggenza.

Ferve vivissimo il lavoro degli aiutanti di campo dell'on. Rattazzi per raccogliere una maggioranza intorno al loro duce. So di molti tentativi fatti cogli uni e cogli altri, e so pure di molti rifiuti. Tuttavia questi signori non si sgomentano, e tirano via, accarezzando e promettendo. Per me continuo a dubitare che questi mezzi possano riuscire; in generale si sente ripugnanza a fare un partito fondato non su principii, ma su persone.

Dicesi imminente la partenza del Re per Firenze. G.

Il ministro dell'interno preoccupato dell'aumento degli incendi avvenuti in talune provincie del regno in questi ultimi mesi, ha ordinato che si redigesse uno specchio rigoroso e particolareggiato degli incendi avvenuti nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre del corrente anno, posti a confronto con quelli avvenuti nei detti mesi degli anni 1869 e 1870.

Il prof. Lignana, nostro egregio concittadino, valentissimo scienziato, aprendo il suo corso di lingue comparate nella Università di Roma, ebbe a rimproverare una decisione ministeriale che contendendogli di trattar certe materie, dimezzavagli il campo cui egli credeva necessario percorrere.

Il biasimo fu alquanto severo, e il ministro dell'istruzione pubblica, radunato un Consiglio disciplinare, gli sottomise il caso. Dietro decisione di tal Consiglio il signor Lignana venne traslocato dall'università di Roma a quella di Siena.

Parecchi membri del Consiglio di circondario del Rodano hanno redatto una dichiarazione che conchiude colle seguenti domande:

1. Che l'insegnamento primario in Francia sia dichiarato laico, gratuito ed obbligatorio, e che l'insegnamento sia gratuito in tutti i gradi;

2. Che la guardia nazionale sia prontamente riorganizzata sopra basi serie;

3. Che le dimostrazioni religiose fuori delle chiese siano rigorosamente proibite;

4. Che gli ecclesiastici e religiosi di tutti gli ordini sieno assoggettati a tutti i carichi dello Stato;

5. Che i sindaci e gli assessori sieno nominati dai Consigli municipali, in tutti i Comuni, qualunque ne sia l'importanza e la popolazione;

6. Che i culti siano separati dallo Stato;

7. Che tutti i condannati e detenuti politici del 4 settembre 1870 siano oggetto di un'amnistia generale;

8. Che l'Assemblea nazionale attuale sia disciolta e rimpiazzata al più presto da una Assemblea costituente;

9. Che i Consigli generali ed i Consigli di circondario abbiano il diritto di emettere voti politici;

10. Che lo stato d'assedio sia tolto nel dipartimento del Rodano.

Indipendentemente dal messaggio di Thiers, che sarà letto domani, l'Assemblea dovrà pure ascoltare la esposizione finanziaria di Pouyer-Quertier. Per quanto si afferma, il ministro delle finanze persisterebbe a domandare dalla imposta indiretta i fondi di cui abbisogna per pagare gli interessi delle somme sborsate ai Prussiani, e credesi pure che a tale proposito si farà menzione di nuovi oggetti imponibili non compresi nei primitivi progetti ministeriali.

In un altro ordine d'idee, sembra che l'imposta sui zolfanelli sarà aumentata e portata a cinque centesimi, cifra rotonda, come già era stata domandata dal Pouyer-Quertier, perchè, secondo lui, mettendo l'imposta al disotto di 5 centesimi, nè lo Stato, nè il fabbricante, nè il consumatore avrebbero approfittato della diminuzione, ma soltanto l'intermediario tra il produttore ed il compratore.

L'esposizione finanziaria si estenderà particolarmente, poi, sulla situazione della Banca e sui mezzi di compensare questo Stabilimento per le anticipazioni da esso fatte al Tesoro.

Si annunzia che il Presidente della Repubblica francese avrebbe preso in considerazione l'ultima preghiera di Ferrè, e dato ordine che fosse rimesso in libertà il padre di quello sciagurato.

IL DUCA D'AUMALE ACCADEMICO.

I fogli francesi parlano sul serio della nuova candidatura del duca d'Aumale all'Accademia francese (seggio del conte Carlo di Montalembert).

Ecco in qual modo il principe sarebbe diventato candidato.

Ultimamente, quando Jules Janin fu ricevuto nell'Accademia, il duca d'Aumale si appressò al grande critico, e, sapendolo amico della sua famiglia, gliene fece le più vive congratulazioni.

— Al fatto, monsignore, esclamò l'autore di *Barnave*, voi pure siete scrittore; voi avete pubblicato due volumi di storia e di politica. O perchè non sareste voi pure dei nostri?

Tanto bastò perchè gli intimi, assai numerosi nel palazzo Mazzarino, andassero tosto ripetendo queste parole e formassero il progetto di conferire al pretendente il grado di accademico.

Soggiungesi che il principe non sarà neppure assoggettato alla formalità delle visite.

Era corsa voce che il duca d'Aumale, nel prendere possesso del suo seggio all'Assemblea nazionale, avrebbe pronunziato un discorso, nel quale proponevasi di esporre il programma degli Orleans.

Finora però non giunse alcun telegramma che parlasse d'un tale discorso.

L'imperatore Napoleone ha scritto una relazione sulla guerra del 1870, che contiene la sua difesa. L'opera vedrà la luce in gennaio.

TESTAMENTO DI ROSSEL.

La *Constitution* ha pubblicato il testamento di Rossel, dal quale togliamo il seguente curioso brano:

« Vi sono degli uomini che si dicono Repubblicani, e che in quest'epoca non si lasciavano più vedere in alcun luogo; essi mi lasciano morire oggi, e domani rialzeranno il mio cadavere per farne una bandiera od una arma. **Sappiano dessi, che io non appartengo al loro partito.** Io sto fra quelli che si battono, e *andrei piuttosto a raggiungere i Zuavi della Vergine, che certi democratici incolori i quali non hanno per la loro patria che vane parole e nessun braccio.* Io odio il nulla, anche quando lo si adorna col nome di Repubblica e con quello di Patria. »

L'orizzonte dalla parte del gran colosso russo si fa sempre più scuro. Le complicazioni cui abbiamo già accennate, si fanno ogni giorno più gravi e minacciose. Ecco quanto leggiamo in proposito nell'*Unità Cattolica*:

Ci scrivono da Berlino, 1° dicembre:

« In previsione delle prossime complicazioni europee, il conte di Moltke ha avuto un abboccamento coll'Imperatore e col principe Bismark. L'alleanza offensiva e difensiva conchiusa tra la Russia e la Prussia è stata ultimamente rinnovata. Nei Circoli militari si assicura qui che la Prussia non agirebbe se non nel caso in cui La Porta fosse soccorsa dall'Austria e dall'Inghilterra. La neutralità dell'Italia e della Spagna è stata comprata a quel prezzo che v'immaginate. Quanto alla Francia, si è certi qui ch'essa non si muoverà, vista l'impossibilità in cui si trova di liberarsi dalle strette tedesche prima del pagamento completo dell'indennità di guerra. »

D'altra parte abbiamo da Costantinopoli 30 novembre:

« Le voci che correvano ai di scorsi sul richiamo del generale Ignatieff (ambasciatore russo) non hanno fondamento. Tuttavia le relazioni tra la Porta e il Gabinetto di Pietroburgo diventano sempre più tese. Si spera che nulla di decisivo avrà luogo innanzi alla primavera. Qui non si è pronti per una guerra, malgrado i grandi apparecchi fatti l'anno passato. »

Finalmente una corrispondenza da Pietroburgo, 29 novembre, ci dà queste notizie:

« La flotta del Mar Nero è stata rinforzata di tre bastimenti corazzati. I circoli meglio informati parlano come d'una cosa certa di un prossimo conflitto colla Porta. La maggiore attività regna in tutti i centri militari. Un grande campo d'istruzione sta per essere formato in Polonia, sulle frontiere della Gallizia. Numerosi rinforzi sono diretti ogni giorno, e da tutti i punti dell'impero, verso la Crimea. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 4 dicembre.

Oggi l'Assemblea nominerà gli uffici, e domani l'ufficio di presidenza. Se questa elezione terminerà domani, il messaggio si leggerà mercoledì; altrimenti giovedì.

Roma, 4 dicembre.

Oggi la Conferenza telegrafica internazionale deliberò di ammettere alla prossima seduta, a titolo consultivo, i rappresentanti di alcune grandi Compagnie di telegrafi privati.

Londra, 4 dicembre.

Sconto fuori Banca 3 1/8.

Il principe di Galles non passò la notte tranquilla, ma vi è un miglioramento nei sintomi generali.

Berlino, 2 dicembre.

Nel territorio francese occupato è stato proclamato lo stato d'assedio.

I crimini contro i soldati tedeschi si giudicheranno dai tribunali di guerra tedeschi.

Versailles, 4 dicembre.

All'Assemblea assistevano Thiers e circa 500 deputati.

Stuttgard, 4 dicembre.

Il *Mercurio di Svevia* ha da Berlino che nei distretti francesi, ove furono commessi tentativi d'assassinio contro i soldati tedeschi, promulgossi la legge marziale.

Credesi che, se i tentativi fossero ripetuti, il territorio sgomberato verrebbe rioccupato.

Vienna, 2 dicembre.

Il ministro russo Novikoff diede un pranzo in onore di Andrassy.

Parigi, 5 dicembre.

Un decreto nomina Gontaut-Biron ambasciatore a Berlino.

Una corrispondenza versagliese al *Débats* dice che la maggioranza è decisa di sostenere il Governo di Thiers nel senso conservatore liberale, con fermezza antirivoluzionaria e senza malintesi.

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Conservatorio di musica di Milano il posto di direttore degli studi, retribuito collo stipendio annuo di lire quattromila ottocento, oltre l'alloggio e il combustibile, è invitato chiunque desidera di attendervi di presentare i suoi titoli a questo Ministero entro il mese di dicembre prossimo.

Roma, addì 28 novembre 1871.

Il Direttore Capo di 2ª Divisione
G. REZASCO.

Incendio. — La scorsa notte, verso l'una antim., manifestavasi un improvviso incendio in un corpo di casa attiguo alla Camera di Commercio.

Le fiamme prorompendo impetuose minacciavanó distruggere tutto l'edifizio; e fu solo mercè il pronto accorrere dei pompieri colle loro macchine e l'instancabile cooperazione dei molti militari, carabinieri, guardie di P. S. ed altri animosi cittadini, che si pervenne ad impedire i terribili effetti d'un vero disastro.

Non meno di sette pompe furono impiegate per circoscrivere il pericolo. Mentre scriviamo il cortile è tuttora ingombro di macerie d'ogni fatta.

La Camera fu trasferita nel palazzo D'Agliano.

FATTI DIVERSI

Statistica dei naufragi in Inghilterra. — Apprendiamo dalle relazioni fatte al ministero inglese del commercio, e non ha guari pubblicate, che l'intiero numero dei naufragi, investimenti, accidenti e collisioni avvenute sulle coste del Regno Unito, o poco lungi, durante l'anno 1870 decorso, è di 340 al disotto del ragguaglio degli ultimi cinque anni.

Il numero degli accidenti accompagnati da perdita di vita dei naviganti, e il numero delle vite isolatamente perdute, fu di navigli inglesi 101, e di vite perdute 676; bastimenti esteri 23, vite perdute 98, in totale bastimenti 124, totale vite perdute 774.

Il numero di tutti gli accidenti registrati ed avvenuti sulle coste del Regno Unito e poco lungi, accompagnati da perdita di vita e quindi di un serio carattere, non è grande. Di questi accidenti circa uno per ogni dodici fu con perdita di vita.

Il numero dei naufragi, accidenti e collisioni menzionato, probabilmente può di anno in anno accrescersi, avendo riguardo all'aumento nel numero dei bastimenti che frequentano i nostri porti ed i vicini stretti di mare, mentre il particolare numero per ciascun anno, sarà aumentato o diminuito a seconda della prevalenza od assenza di venti di rimarchevole impeto e durata. Pochi venti di forza sorprendente ebbero luogo durante l'anno 1870 ed a ciò può forse attribuirsi la riduzione nel numero dei naufragi ed accidenti.

Il numero dei bastimenti perduti e danneggiati tra 1502 naufragi, accidenti e collisioni registrati come occorsi sulle coste e vicino al Regno Unito nel decorso del 1870 fu di numero 1855, rappresentando questi un numero di tonnellate di registro al disopra di 404 mila.

Il numero dei navigli nel 1870 è meno di quello del 1869 di 729.

Il numero poi dei bastimenti menzionati, eccede il numero degli accidenti occorsi, dappoichè nei casi di collisione, due o più bastimenti sono compresi in un avvenimento.

COMINO GIUSEPPE gerente

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 21093.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero ventun mila novantatre, spedito li 11 dicembre 1868, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 25 novembre 1871.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p.p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza.)

2 dicembre. — Mercato animato ed i prezzi quasi tutti stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

244 ett.	Frumento 1ª q.	L. 20 31 a 23 90
22 »	Segale	» 15 90 a 16 31
150 »	Meliga	» 15 92 a 17 18

l'ettolitro.

1914 mir.	Patate	L. 1 05 a 0 80
142 »	Carbugno	» 1 60 a 1 30
65 »	Canapa	» 1 75 a 6 50

il miria.

Vino da L. 25 a 20 l'ettolitro.

Borsa di Genova — 4 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 69 70 a 69 80.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3600.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 900.

Le azioni Meridionali da 450 a 448.

Francia breve lettera a 105, danaro a 104 70.

Londra a vista lettera 27 00, danaro 26 95.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

4 dicembre 1871. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in 69 90 70 70 10 69 75 (69 95) 70 (70), in liq. 70 05 15 20 70 70 70 20 05 05 pel 31 dicembre.
Corso legale 69 95.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in c. P. 84.

Azioni Banca Naz. C. del m. g. in c. 3540, in liq. 3550 pel 31 dicembre. C. d. m. in c. 3600 3605 3610, in liq. 3550 3560 3556 pel 31 dicembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 305 50, in liq. 307 50 308 309 308 308 308 50 306 50 50 50 306 20 307 25 pel 31 dicembre.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 428 426 427.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 742 745 744, in liq. 752 746 749 pel 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 158.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 412 410 410 409 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 203 50 204 204 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del matt. in c. 190 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 198 25.

Pezza d'oro da L. 20, 21 15 a 21 16.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 75	105 85	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	104 75	104 85	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 70	26 75

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 1/2 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 55 sulla borsa precedente.

Il disastro toccato ai vasti locali sovrastanti alla sala della vecchia Borsa ha sconvolti gli animi e nociuto in certa guisa all'andamento degli affari.

Constatiamo però il buon effetto prodotto dall'aumento generale che ci viene tramandato da Parigi, e nel quale il Consolidato italiano tiene il primo posto. Gl'increduli cominciano a credere davvero!...

Attenti ora ai valori rimasti indietro, come azioni meridionali, obbligazioni romane ed azioni Banco di Sconto...

Rendita pronta 69 80 a 69 75.
Id. fine corr. 70 10 a 70 15.
Prestito nazion. 84 10 a 83 90.
Ecclesiastico 85 10 a 84 90.
Banca nazionale 3525 a 3530.
Banca di Torino 742 a 745.
Lavori pubblici 53 a 51.
Banco Sconto 309 a 307.
R. Tabacchi 750 a 746.
Meridionali 450 a 448.
Azioni ferr. Romane 158 a 155.
Obblig. Regia Tabacchi 502 a 500.
Obbl. ferr. Meridionali 204 a 203.
Obbl ferr. Romane 190 50 a 190.
Vittorio Emanuele 197 a 195.
Obbl. Canali Cavour 410 a 498.
Obbl. S. Paolo 427 a 426.
Obbl. ferr. Sarde 179 a 179 50.
Obbl. Demaniali 495 a 494.
Oro 21 16.
Francia 104 80.
Londra 26 72.

Il locale della Borsa è trasferito in via Ospedale, n. 26, palazzo d'Agliano.

Borsa di Firenze — 2 dicembre.

	1	2
Rendita al 5 0/0	68 80 1/4	69 12 5
Oro lettera	21 11	21 11
Londra lettera	26 65	26 68
Cambio su Parigi	104 50	104 50
Prestito Nazion.	83 92	83 10
Obblig. Tabacchi	502 —	501 —
Az. Tabacchi	744 —	745 —
Banca Nazionale	3491 —	3550 —
Banca Toscana	1746 —	— —
Az. ferr. Merid.	441 —	446 50
Obblig. »	204 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 —	85 —

Buona.

Borsa di Milano — 4 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 40
» » fine mese	69 70
Prestito nazionale 1866 cont.	84 10
» » fine mese	84 50
Azioni ferrovie Meridionali	449 —
» Regia Tabacchi	748 —
» Banca nazionale	3550 —
» Banca di Costruzione	697 —
» Banca di Torino	730 —
» Industria comm.	507 —
» Banca Lombarda	716 —
» Banca Veneta	300 —
» Banca gen. di Roma	502 —
» Ferrovie Sarde	179 —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	495 —
» Ferr. Meridionali	204 —
» Regia Tabacchi	500 —
Boni ferrovie Meridionali	507 —

Cambi sopra Francia a vista	104 65
» Londra a tre mesi	26 71
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 15

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 69 95 per due altre.

I 20 franchi a 21 13.

BORSE ESTERE

Parigi, 4 dicembre.
(Chiusura della Borsa)

	2	4
Rendita francese	57 05	57 30
Rendita Italiana	65 50	66 30
Ferr. Lombardo-Venete	452 —	452 —
Obbligaz. idem	251 —	251 —
Ferrovie Romane	140 —	145 —
Obbligaz. idem	177 50	179 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	187 50	188 —
Obbl. ferr. Meridionali	190 —	191 50
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni idem	718 —	722 50
Prestito	92 10	92 35
Aggio dell'oro	11 50	11 1/2
Londra a vista	25 74	25 72

Vienna,	2	4
Mobiliare	323 40	321 30
Lombarde	203 80	205 30
Austriache	303 —	308 50
Banca Nazionale	817 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 33 5
Cambio di Londra	117 20	117 60
Rendita austriaca	68 15	69 20

Ferma.

Londra,	1	2
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/4
Rendita Italiana	63 1/2	63 7/8
Turco	48 1/8	48 1/8
Spagnuolo	33 —	34 1/8

Berlino,	2	4
Austriache	225 3/4	226 1/2
Lombarde	117 —	117 —
Mobiliare	184 1/4	183 3/8
Rendita Italiana	62 1/8	63 1/4
Tabacchi	— —	— —

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» *da* **Milano** » 9 20 antim.
» *da* **Venezia** » 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,90	78,65
» Genova	131,30	93,80	118,90	84,70
» Venezia	113,20	79,35	102,45	72,85
» Bologna	90,45	63,30	79,70	55,80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . 8 85 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

Une visite de noces.

(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 3[4]) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:

Una catena.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I canottiè del Po.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La Ghita d'Vai.

Alfieri (ore 7 1[2]) — La comica compagnia piemontese di F. Gamalli rappresenterà:

'L gabassin.

S. Martiniano (ore 7 1[2]) — Si rappresenta colle marionette *Roma attraverso i secoli.*

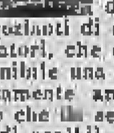
Domenica recita diurna alle ore 3.

Cessazione di commercio

Vendita a grande ribasso di mobili d'ogni genere antichi e moderni, quadri, specchi, sculture, bronzi, armi, porcellane, ecc. Via Roma, già Nuova, 30, Torino. 4766

AVVISO

ai negozianti di cavalli



La scuola di equitazione di **Berna** (Svizzera) ha l'onore di annunciare ai sigg. negozianti di cavalli ed ai signori amatori, che essa tiene sempre disponibile una scelta di cavalli perfettamente ammaestrati tanto da tiro che da sella. Al presente essa ha disponibile:

Una superba muta di quattro cavalli neri, dell'età di 5 anni e mezzo; la pariglia di volata è anche ammaestrata alla sella.

Un cavallo bruno dell'età di sei anni e mezzo a doppio uso.

Una cavalla bruna da sella dell'età di cinque anni e mezzo. Sangue tedesco e inglese. Il tutto a modici prezzi.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sig. **Burki**, via del Mercato, 72, **Berna.** 4677

Avviso

In via della Zecca, N. 7, trovansi vendibili varie carrozze.

Dirigersi al portinaio, ivi. 4467

FILANDA (ora girante) DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. O. DEMARCHI. 3776

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina a Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i *colori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione e combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue*, è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

Deposito generale a Parigi presso la Farmacia Labelonye et C., rue d'Aboukir, 99.

Si vendono a L. 4 la scatola e L. 2 la 1[2 scatola, al deposito generale per l'Italia, in *Milano*, Agenzia Manzoni, via Sala, 10, e presso le Farmacie: Milani, Pollì, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini; *Como*, Brambilla e Orsenigo; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Piacezzi e Angeloni; *Crema*, Dapino; *Lodi*, Rognoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frinzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Bindoni; *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai, e nelle primarie d'Italia. 4698

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio

DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Il Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di un'efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità delle funzioni è garantita. La sua dose matematica permette ai medici di appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose, sifilitiche secondarie o terziarie*, non che reumatismi, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta **J. P. Laroze e C.**, 2, rue des Lions-St-Paul. Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferraratti, Cornaglia. 4694

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

---

100 BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI

su Cartoncino vero BRISTOL, (grande formato) a sole L. **3**

Enveloppes addatti a cent. 80 al cento — Le commissioni non devono essere meno di cento biglietti. — I signori committenti fuori di Torino li riceveranno col ritorno del primo corriere, *franchi di posta.*

Rivolgersi a G. **DEGIOVANNI**, via Finanze, N. 4, accanto al negozio di Pelliccierie. 4455

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 4758

PILLOLE HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidolata**, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie, ecc.*, ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la *diarrea, i vomiti, ecc.*

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie cloroliche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al** Protoioduro di ferro inalterabile, contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bariavalli di Tommaso** a Milano; **Agenzia D. Mondo**, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 4579

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1[2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom., si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.

4707 G. Cassinis.

INCANTO DI STABILI
(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 26 corrente mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà alla vendita, mediante apposita asta pubblica, del seguente fondo:

Casa in Chieri, via di San Giorgio, con cantina sotterranea e giardino annesso, di are 2, 28, e del reddito annuo di circa L. 600.

L'asta si aprirà in base di lire 4000, e per le relative condizioni far capo al notaio sottoscritto.

Chieri, 1º dicembre 1871.

4749 Not. Carlo Gilardi p. c.

Da affittare al 1º gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 12 dicembre entrante mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà col suo ministero alla vendita alla asta pubblica dei seguenti stabili in base al prezzo rispettivamente a caduno di loro come infra assegnato:

1. Casa civile sita in Chieri, nella sezione Gialdo, vie delle Rosine e di Santo Stefano, in una delle più amene e ridenti posizioni, con rustico e giardino annesso ed altro piccolo fabbricato attiguo, addobbata signorilmente, della superficie di are 3, 35, pari a tavole 8, 9, 5, al prezzo, compresi i mobili, di L. 17,950.

2. Casa civile, ivi, nella via delle Rosine, con giardino attiguo, d'are 1, 32, pari a tavole 3, 3, 8, al prezzo di L. 2150.

3. Casa, ivi, dietro la cappella di S. Stefano, al prezzo di L. 900.

4. Orto in territorio di Chieri appena fuori dell'abitato, nella regione Campo Archero, della superficie di are 39, 25, pari a tavole 103, 0, 2, al prezzo di L. 2060.

5. Orto, ivi, nella stessa regione, della superficie di are 36, 82, pari a tavole 96, 7, 10, al prezzo di L. 1983.

6. Orto negli stessi territorio e regione, della superficie di are 16, 80, pari a tavole 44, 3, al prezzo di L. 885.

Per le condizioni inerenti alla vendita far capo od in Torino al notaio cav. Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, od in Chieri all'ufficiale procedente.

Chieri, 14 novembre 1871.

4681 Not. Carlo Gilardi.

Società Italiana

DI LAVORI PUBBLICI

Autorizzata con Decreto Reale 30 novembre 1871.

SOTTOSCRIZIONE

a **10,000** Azioni della Società Italiana di Lavori Pubblici

Capitale

Il Capitale Sociale è di **Quindici Milioni** di Lire, rappresentato da **30,000** Azioni di L. **500** ciascuna.

Sede

Il domicilio della Società è in Torino.

Operazioni

La Società ha per iscopo di intraprendere per conto proprio, o per conto di terzi, costruzioni, lavori ed opere di qualsivoglia natura anche all'estero, e di fare le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime, non che quelle altre che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

Utili e fondi di riserva.

Gli utili netti, quali sono fissati dall'Assemblea, sono ripartiti fra gli Azionisti. Sulla parte degli utili che eccede il 5 0[0 del capitale versato si preleva il 15 0[0 che si attribuisce alla riserva;

l'8 0[0	id.	al Consiglio d'Amministrazione
il 5 0[0	id.	al Personale.

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE

GRATTONI Commendatore Ingegnere **SEVERINO**

VICE-PRESIDENTI

BELLA Commendatore **Giuseppe** Senatore del Regno

GEISSER Cavaliere **Ulrico**

CONSIGLIERI

Donina Cavaliere Vincenzo	**Piebano** Commendatore Achille
Di Weil Weiss Nobile Ignazio	**Servadio** Commendatore Giacomo
Pariani Avvocato Antonio	**Vogel** Ermolao

DIRETTORE

BORELLI Commendatore Ingegnere **Bartolomeo**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno **6** di dicembre 1871 dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le azioni della **Società Italiana di Lavori Pubblici** vennero tutte, in numero di **30,000**, assunte dai fondatori sottoscritti all'atto 16 novembre 1871, rogato notaio Cassinis, di costituzione della Società, e per loro conto si cedono **10,000** azioni, del valore nominale di L. **500** ciascuna.

Il prezzo della sottoscrizione è determinato in L. **600**:

Da pagarsi L. **50** all'atto della sottoscrizione e L. **100** al riparto, coi quali versamenti rimane pagato il primo decimo dell'azione di L. **500** valore nominale.

Non saranno ammesse sottoscrizioni inferiori a N. **10** azioni.

Qualora la sottoscrizione superasse il Numero di **10,000** azioni, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Nessuna sottoscrizione è irreducibile: quelle sottoscrizioni che, secondo il tasso del riparto, si troveranno ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una semplice ricevuta, da cambiarsi al riparto con un certificato intestato al sottoscrittore, sul quale saranno successivamente quitanzati i versamenti ulteriori sino a L. **250**, fatto questo versamento le azioni sono nominative od al portatore ad arbitrio degli azionisti.

Il risultato delle sottoscrizioni verrà pubblicato non più tardi dell'11 corrente.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

In TORINO	presso	la Banca di Torino, ed i sigg. U. Geisser e C.
In MILANO	»	i sigg. Vogel e C.
In GENOVA	»	Credito Genovese.
In FIRENZE	»	Società Gen. di Credito Provinciale e Comunale.

Torino, 1º dicembre 1871.

4745 **IL SINDACATO.**

---

10 - Via Roma, 1º pº, Torino - **10**

Da Gius. BRAMBILLA

Copioso assortimento di stoffe garantite
di pura seta cotta
Nere e Colorate per Abiti e Mantelli
DRAP, GREIN VELEUR, CACHEMIR
SATINI, TAFFETAS, GROS
in **dettaglio** e **ingrosso**
Vendita per Conto delle Fabbriche a prezzi mai prima usati. 4593

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 36, Torino. 3120

Fr.[lli] PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti **infallibili**, al prezzo di lire 8 il paia con busta. 11

Fr.[lli] PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 6 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 3745 PORTA SUSA

Sanità 4349

L. 3 50 scat. grande
L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia **A. MANZONI E C.**, **via della Sala, N. 10, in Milano.**

Vendita in dettaglio **Torino, TARICCO**, e in tutte le principali farmacie del Regno.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Unico Deposito

4368

DELLA RINOMATA ACQUA MINERALE
ACIDULA, FERRUGINOSA E GASOSA DI

CERESOLE REALE (proprietà Comunale)

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

presso li locatarii **COSTANZO** Padre e Figlio

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, TORINO.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, non che di tutti li sali e pastiglie che dalle medesime si estraggono.

NB. L'acqua di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Si spediscono prospetti ed analisi a semplice richiesta.

Nell'Antico Magazzino 4665

di Biancheria, Maglierie, Cotonerie e Lanerie

di **R. Carisio, Brunetti e Fº**

Via Milano, numeri 1 e 6, Torino.

UNICO DEPOSITO

di **Ovatte e Flanelle** vegetali

per guarentirsi dalla gotta e dalle altre affezioni reumatiche.

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni e riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sia in soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE**, unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

4748 NEL FALLIMENTO

di Virgilio Giuseppe, albergatore in Vicoforte.

Il cancelliere del tribunale di Mondovì f. f. di tribunale di commercio, a norma e per gli effetti prevedati dall'art. 601 del codice di commercio, avvisa i creditori del fallito che addì 22 prossimo venturo dicembre, ore 9 mattutine, avrà luogo la verificazione dei crediti.

Invita pertanto gli stessi creditori di uniformarsi al prescritto del succitato articolo di legge, con far pervenire nella cancelleria di detto tribunale, od a mani dei sindaci Fulcheri Alessandro, Muccagno Giovanni e Negro Carlo da Mondovì, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo indicante la somma di cui si propongono creditori. Il fallito sarà citato per detti giorno ed ora.

Mondovì, 30 novembre 1871.

Not. Filippo Sordi canc.

4766 PRECETTO

Con atto 4 corrente mese dell'usciere Bertolino, addetto alla pretura di San Germano Vercellese, il causidico Campacci Carlo, da Vercelli, fece ingiungere Debernardi Giovanni, già residente in San Germano Vercellese, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento fra giorni cinque di lire 794 87 oltre le spese.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il signor Cesare Debernardi, residente in Torino, con elezione di domicilio in detta città, presso il signor procuratore capo avvocato Benedetto Ottolenghi, via Doragrossa, num. 2, piano 2, con atto delli 30 scorso novembre dell'usciere Viralda, venne intimata alla ditta Semenza di Londra ivi corrente, la sentenza del tribunale di commercio di questa città, in data 7 novembre 1871, colla quale venne confermato il sequestro rilasciato dall'illustrissimo presidente del detto tribunale li 12 scorso agosto, in odio di Giorgio Bertlin.

Torino, 2 dicembre 1871.

Rebuffatti sost. avv. Ottolenghi p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere Francesco Bertorelli addetto al tribunale civile di Pinerolo, con suo atto 20 novembre corrente, sull'instanza del sig. causidico Andrea Crudo, citò li Giovanni Battista, Pietro e Giuseppe fratelli Crudo fu Benedetto, di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire avanti lo stesso tribunale civile all'udienza delli 12 dicembre p. v., ore 9 mattutine, per ivi vedersi autorizzata la subastazione forzata delli stabili ivi descritti in contraddittorio cogli eredi di altro fratello, ora fu Luigi Crudo.

Pinerolo, 22 novembre 1871.

F. Bertorelli usc.

4628 Caus. Lamarchia.

4762 FALLIMENTO

dell'cav. ing. Giuseppe Garavagno.

Alle ore 3 pom. delli 4 marzo 1872, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti al signor giudice delegato presidente commendatore Pio Rolle, continua la verifica dei crediti.

Torino, 2 dicembre 1871.

Avv. Gavotti sost. canc.

4750 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Berlia in data 27 novembre ultimo, instante Margherita Berardo fu Antonio, residente in Sampeyre, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il tribunale civile di Saluzzo 25 agosto 1871, venne notificato al marito della medesima Pallo Giacomo Antonio fu Giovanni, già residente in Sampeyre ed ora di domicilio, residenza ed abitazione ignoti, il provvedimento dell'ill.mo sig. presidente del tribunale stesso, in data 6 detto mese di novembre, in un col relativo ricorso della povera instante, all'intento di ottenere la separazione personale dal detto di lei marito, ed a senso di tale provvedimento venne lo stesso Pallo citato a comparire personalmente dinanzi il lodato sig. presidente e nel solito suo gabinetto alle ore 9 di mattina del 15 corrente dicembre, per gli effetti di cui all'art. 160 del codice di procedura civile.

Saluzzo, 1º dicembre 1871.

Avv. Pivano sost. Pautassi.

4757 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario del 29 novembre ultimo, emanata nel giudicio di subasta promosso da Rizzo Carlo Antonio contro Rizzo fu Andrea, vennero deliberati li qui in appresso indicati otto lotti, cioè il primo al causidico Matteo Comino per lire 910 per conto di Rizzo Antonio accettante, il secondo allo stesso per conto di Rosso Domenico pure accettante, ed il terzo pure allo stesso per conto di Rizzo Carlo Antonio pure accettante e sovranominato, il quarto, quinto e sesto al geometra Marco Turco per la somma in totale di L. 2192, il settimo a Revelli Giovanni per L. 300, e l'ottavo al suddetto Turco Marco per L. 300; li detti lotti si esponevano all'incanto sui seguenti altri prezzi, cioè: il primo su L. 900; il secondo su L. 1590; il terzo su L. 2240; il quarto su L. 555; il quinto su L. 1234; il sesto su L. 210; il settimo pure su L. 280; e l'ottavo su L. 300.

I fatali per l'aumento di sesto scadono nel giorno 14 corrente dicembre.

Designazione degli stabili deliberati siti nelle fini e territorio di Monastero Vasco.

Lotto 1.

Casa composta al pian terreno d'un vaso ad uso di tinaggio, porzione di stalla, d'un portico ed audito e superiormente di tre camere, con corte, campo, ossia orto e poszo avanti casa, il tutto della complessiva misura di are 8, 68.

Lotto 2.

Campo ed alteno, regione Costa fiorita, di are 46, 88.

Lotto 3.

Campo e prato, fini e regione suddette, di are 65, 91.

Lotto 4.

Campo, fini suddette, regione San Lorenzo, di are 21, 64.

Lotto 5.

Alteno, regione San Lorenzo, di are 43, 43.

Lotto 6.

Castagneto, fini e regione suddette, di are 19, 72.

Lotto 7.

Castagneto, regione Garzeia, di are 28, 89.

Lotto 8.

Fruttaretti, fini e regione suddette, di are 39, 62.

Mondovì, 1º dicembre 1871.

Martelli vice-canc.

4763 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato lo stabile espropriato a pregiudicio di Occhetti Andrea, residente in Torino, sulla instanza di Perottino Maria, già vedova di Antonio Beletto ed ora moglie di Cortese Valentino, residente a Castagnole delle Lanze, a favore del procuratore capo Baudino Evaristo, residente in Torino, per il prezzo di L. 5270.

Descrizione dello stabile.

Casa di nuova costruzione, posta in Torino, Borgo San Salvatore, col nn. 3 e 4, nel piano B dell'isola 37ª, intitolata San Luciano, di are 6, 47.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 16 corrente mese.

Torino, 1º dicembre 1871.

C. Pavarino caus.

4754 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Agostino Scaravelli, sull'instanza del signor Giuliano Raj, residente sulle fini di Chieri (Ponticelli), ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 12 luglio scorso, e rappresentato dal causidico capo sottoscritto di lui procuratore officioso, vennero citati li Simone, Giorgio, Giuseppe, Battista, Filippo, Margarita e Giuseppa fratelli e sorelle Majna fu Antonio, non che Giovanni Rochetti per l'opportuna assistenza maritale della predetta Giuseppa Majna, già domiciliati sulle fini di Villafranca d'Asti, a comparire nanti la eccellentissima Corte d'appello di questa città, in via formale, entro il termine di giorni 15 prossimi e nel giudicio già ivi vertente tra il richiedente e li signori eredi di S. E. il fu conte Filiberto Avogadro di Collobiano, rappresentato dal signor causidico capo cav. Giovanni Marchetti, Antonio Brandizzo, rappresentato dal causidico capo sig. Giuseppe Martini, ed il rispettivo loro padre e suocero già defunto, già rappresentato dal causidico capo avvocato Francesco Chicco, per ivi vedersi accogliere le conclusioni del Raj nell'atto stesso di citazione, e delli atti preceduti spiegate, essendosi tale citazione eseguita a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, per essersi tutti quali sovra resi di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 2 dicembre 1871.

Rambosio Gio. p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.